

ANCORA SUL MUSEO CASTIGLIONESE (E UN PO' SU DI NOI)

I tempi di uscita di questo giornale sono troppo diluiti perché a più di un mese di distanza, sia ancora d'attualità la descrizione della cerimonia di inaugurazione del 7 aprile scorso, o un pur succinto riassunto dei discorsi di circostanza tenuti dai



relatori che erano, va comunque detto, il sindaco di Castiglion Fiorentino Giuseppe Alpini, il Sovrintendente Archeologo per la Toscana dott. Angelo Bottini, il Funzionario di zona Paola Zamarchi Grassi, l'Assessore alla cultura della Provincia di Arezzo prof. Camillo Brezzi. Fra l'altro non ho potuto ascoltarli che in parte. Una cosa però la dott.ssa Zamarchi Grassi ha detto e questa mi preme sottolineare sulle pagine de L'Eturia. Al momento dei ringraziamenti ella ha menzionato, com'è naturale, le Autorità presenti, a cominciare dall'on. Rosy Bindi, poi gli Amministratori Co-

munali e Provinciali, la dott.ssa Laura Paoli direttrice da molti anni dei cantieri estivi di scavo al Cassero, la curatrice del nuovo Museo Margherita Scarpellini e ancora gli allestitori del museo stesso e i restauratori. Ma ha voluto finire il suo discorso (ecco il punto) ricordando con particolare gratitudine la decina di Volontari del G.A.V., "Gruppo Archeologico Valdichiana" che, facendosi dalla presidente Orsola Agnelli, in modo assolutamente gra-

tuito lavorano fin dal primo cantiere alla scoperta di questo pezzo di storia castiglione finora sconosciuta.

Lo so bene perché fra quelle rovine mi ci sono rosolato il collo per quattro anni anch'io a luglio durante le ferie, anche se certamente meno di altri che meriterebbero più di me di essere nominati. Non è populismo di stampo brechtiano questo (la famosa poesia su chi ha fatto veramente le grandi costruzioni e la storia: i re-



SANDRO FRANCHINA

Riproponiamo integralmente l'articolo di Alberto Pezzotta pubblicato sul Corriere della Sera che ricorda Sandro Franchina, il nipote di Gino Severini, che fino alla sua morte era un uomo felice quando tornava nella sua Cortona. Ora riposa nel nostro cimitero.

Ringraziamo per averci fornito il pezzo i coniugi Ingresso, suoi amici in vita ed ancora tali anche nel ricordo.

AUDITORIUM SAN CARLO

Il film di Franchina salvato dall'oblio



Franchina appartiene alla categoria «registi di un solo film», ma non per sua scelta. Ebbe la sfortuna di esordire troppo presto, con un film che nell'Italia del 1967 era quasi ovvio che passasse inosservato. Anzi, che non venisse mai proiettato, malgrado premi nei festival di mezzo mondo.

Salvato dall'oblio pochi anni fa, «Morire gratis» si può vedere all'Auditorium San Carlo nell'ambito di una retrospettiva dedicata a questo regista morto nel 1998. Un film che ha il fascino del reperto da un altro mondo, ma il cui disincanto suona attualissimo.

Raccontando il viaggio allucinato da Roma a Parigi di un artista che accetta di trasportare droga, Franchina (nella foto) mescola celi di Sartre e Camus con uno stile sperimentale: mix stranianti di voci e musiche, e un rispetto minuzioso dei tempi dell'azione quasi alla Monte Hellman (per citare uno che di road movie se ne intendeva). Ma quello che colpisce oggi è il cinismo lucido, il ribellismo senza sbocco (come avveniva in molti film pre-68: Franchina è meno politico di Bellocchio, ma ha le idee più chiare di Scavolini, e un altro riscoperto di recente), e la franchezza nell'affrontare temi

a rischio, prima che venissero spettacolarizzati.

Accanto a «Morire gratis», Franchina ha lasciato una serie di corti e documentari, quasi tutti dedicati all'arte contemporanea. Che Franchina aveva respirato fin da piccolo, assieme al cinema. Nipote del futurista Gino Severini, figlio dello scultore Nino Franchina fu attore a dodici anni in «Europa '51» di Rossellini (è il figlio della Bergman), e poi collaboratore del primo Bellocchio e del cineasta-etnologo Jean Rouch.

A sfogliare il catalogo edito da Torino Film Festival, a cura dei figli Alessandra e Daniel, impressiona la quantità e la qualità delle testimonianze degli amici. E viene malinconia, pensando che il suo talento si possa essere espresso, in anni recenti, solo nei video sulle mostre della Fondazione Prada. Anche se riesce sempre a emergere il suo tocco: basta vedere Eliseo Mattiacci, che impreca e suda spostando le sue enormi sculture di ferro. Franchina amava l'arte che restava coi piedi per terra.

Alberto Pezzotta

Dal Corriere della Sera
provincia Lombarda
del 13 marzo 2001

LA CULTURA GUARDA ALL'EUROPA

Il Comune di Cortona si allinea, a partire dal 2001, alla nuova impostazione dell'azione culturale della Comunità europea, definita dal primo programma quadro "Cultura 2000" (valevole dal 2000 al 2004), istituito con decreto 508/2000/CE del 14 febbraio 2000 del Parlamento Europeo.

Il nuovo programma quadro "Cultura 2000" raggruppa i precedenti programmi culturali "Raffaello", "Caleidoscopio" e "Arianna" che riguardavano rispettivamente i finanziamenti relativi al patrimonio archeologico e storico artistico, quelli relativi alla conoscenza reciproca delle culture, e quelli concernenti la creazione artistica e letteraria europea. Obiettivo del programma è promuovere i settori sopra specificati incoraggiando la cooperazione tra organismi, operatori culturali ed istituzioni culturali degli Stati membri, sostenendo iniziative che per la loro portata e dimensione europea favoriscono lo sviluppo delle culture europee all'interno e all'esterno dell'Europa. Condizioni necessarie per poter partecipare ai finanziamenti è la redazione di un progetto insieme ad altri partners europei e la compartecipazione finanziaria allo stesso.

Il Comune di Cortona, si presenta quest'anno nel panorama culturale europeo con due progetti relativi ai beni culturali, forte degli importanti investimenti intrapresi in questo settore negli ultimi anni (basti pensare al nuovo Museo della città e del territorio, in corso di realizzazione, ed al costituendo parco archeologico).

Nel primo progetto, appartenente al settore "Azioni innovative" e denominato "Archeologia senza barriere" Cortona è capofila, ed i partners sono la Soprintendenza ai beni artistici e storici di Tessalonica (*IX Ephorate of Byzantine Antiquities*) e l'associazione *Memoire et Patrimoine* di Parigi, Francia, specializzata in programmi museali per giovani svantaggiati.

Lo studio Clessidra di Reggio Emilia è redattore materiale del progetto, che ha ottenuto anche il patrocinio della A.S.L. locale e dell'associazione V.A.M.I. (Volontari Associati per i Musei Italiani) di Firenze.

Il contenuto del progetto presentato è uno studio di fattibilità, realizzato mettendo in comune le esperienze dei diversi partners e dei soggetti patrocinatori, per la fruizione del nuovo Museo di Cortona da parte di tutte le possibili categorie di persone svantag-

giate e disabili, con particolare attenzione al mondo dei giovani. Non si tratta cioè di contemplare solamente il problema dell'accesso al Museo da parte dei non deambulanti, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, perché questa è ormai materia prevista dalla vigente legislazione. Si tratta invece di andare oltre, prevedendo, ad esempio, percorsi tattili e olfattivi per ipovedenti e non vedenti. Saranno infatti previsti, facendo proprie esperienze di avanguardia (vedi il Museo Egizio di Torino), pannelli esplicativi in braille, calchi di bronzzetti etruschi che potranno essere toccati, lenti di ingrandimento scorrevoli, riproduzioni di mosaici in rilievo per farne comprendere la decorazione, sale olfattive (come una serie di recipienti contenenti gli aromi e i profumi utilizzati nel mondo antico), personale formato espressamente per l'accompagnamento ai non vedenti per i quali, come è ben comprensibile, occorre una diversa descrizione delle opere esposte).

Nel secondo progetto, appartenente al settore "Laboratori europei del patrimonio" e denominato "laboratorio del paesaggio e delle risorse culturali in vari siti europei", Cortona è uno dei partners insieme a Mirovriga (Portogallo), mentre il capofila è l'Istituto Andaluso del Patrimonio Storico di Siviglia (Spagna).

L'obiettivo del progetto presentato è la creazione di un laboratorio Europeo che promuova la conoscenza del territorio caratterizzato dai siti archeologici, mettendo in comune le esperienze dei vari paesi relative alla determinazione dei potenziali agenti di rischio che colpiscono i monumenti, alla sensibilizzazione del pubblico sui problemi della conservazione e della promozione dei beni culturali, all'elaborazione di principi di cartografia digitale.

L'apertura al mondo dell'Europa (di cui tutti parlano ma che in pochi conoscono, specialmente nei suoi riferimenti normativi) da parte del Comune di Cortona è il chiaro segnale della volontà di inserirsi nel quadro dei finanziamenti, ma anche di rafforzare una serie di rapporti strategici con enti ed istituti di altri paesi europei, nella profonda convinzione che solo attraverso la condivisione delle esperienze scientifiche e la conoscenza reciproca della politica culturale possono essere attuate promozioni e valorizzazioni innovative del proprio patrimonio storico-artistico.

Walter Ceccarelli

o i muratori?), ma una realtà ovvia, almeno in Italia, e dato che questo tipo di riconoscimenti si sentono di rado sulla bocca di chi sta in alto, quando la cosa accade va segnalata.

Forse non lo troverete scritto in nessun testo e in nessun catalogo dove la questione è quasi sorvolata - ma l'origine di questo scavo a Castiglione e del museo che da esso è nato, fu assolutamente casuale. Nel 1988 durante una ricognizione eseguita da alcuni volontari dilettanti (a quell'epoca) di archeologia furono notate delle grosse pietre nella parte più bassa delle mura di contenimento del Cassero, si capì che non potevano essere di origine medioevale ma molto più antiche, si decise allora di indagare ulteriormente e, ancora per interessamento e pressione dei volontari, furono effettuate delle prospezioni sull'area del piazzale fra la Torre e il Palazzo Pretorio. Visto l'esito incoraggiante dei sondaggi, arrivarono di lì a poco la Sovrintendenza, la burocrazia e anche i finanziamenti, seppure modesti.

È stato questo, perciò, l'enne-



simo caso in cui il Volontariato culturale ha anticipato e sollecitato gli Organi preposti: Castiglion Fiorentino non è un'eccezione, accade spesso. Altrove. Non accade più, forse, a Cortona, dove il vecchio Gruppo Archeologico si è liquefatto da anni e, anziché a una Associazione di volontari, la segnalazione di eventuali ritrovamenti casuali o la ricognizione (non tombarolesca) del territorio sono lasciate solo alla cultura e alla sensibilità civica individuali, mentre sono certo che nella nostra città non mancherebbero gli appassionati desiderosi di ritrovarsi e collaborare all'interno di un Archeoclub organizzato, né - e di questo sono invece certissimo - mancherebbero i materiali e i siti da scavare. Alvaro Ceccarelli

OFFERTA DEI CERI E GIOSTRA DELL'ARCHIDADO

L'antica rievocazione storica medievale si svolgerà quest'anno nel periodo 25 maggio - 3 giugno 2001. Riportiamo il programma perché i nostri lettori, soprattutto quelli che abitano lontano dal nostro Comune possano predisporre una gita a Cortona, se lo vorranno, in occasione di questa manifestazione. Per venerdì 25 maggio alle ore 21,15 è prevista la colata dei Ceri (dallo Statuto di Cortona del 1325). Parteciperanno Luci dal medioevo, la Corale Zefferini, la Corale S. Cecilia e i Flauti del maestro Garzi.

Sabato 26 maggio a partire dalle ore 16 offerta dei Ceri a S. Margherita e benedizione dei balestrieri e della Verretta d'Oro.

Domenica 27 maggio l'intera giornata sarà dedicata alla festa che ricorda la nostra Santa Cortonese. Il programma prevede il proseguimento a partire da mer-

coledì 30 maggio alle ore 17,30 con i giochi di bandiere: una tradizione medievale che si svolgerà in piazza Signorelli.

Il giorno successivo giovedì 31 alle ore 22 sempre nella piazza Signorelli spettacolo teatrale con effetti pirotecnici. Il primo giugno giochi di bandiere con la partecipazione di cinque gruppi.

Sabato ore 21,15 il matrimonio e domenica dalle ore 16 Giostra dell'Archidado.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciar
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini
dal 1937
GASTRONOMIA - ENOTECA
DELICATESSEN - WINE SHOP
- Servizio a domicilio - Home Delivery -
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23
TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com